



## L'amante russo: il racconto erotico di una passione travolgente

BY VALERIA GAETANO



Ne *L'amante russo* lei, l'intellettuale H el ene (interpretata dall'attrice francese Laetitia Dosch),   una docente universitaria e madre divorziata, alle prese con un figlio ancora piccolo. Lui, il passionale Alexandre (che ha il volto del ballerino russo Serguei Polunin),   un diplomatico russo sposato.

I due, con le loro vite cos  diverse, non hanno nulla in comune all'apparenza. Eppure sono legati da una passione irrefrenabile a cui non riescono per mesi a sottrarsi.

Il racconto di questa attrazione travolgente, ai limiti della dipendenza, occupa tutti e novantanove i minuti de *L'amante russo*, diretto da Danielle Arbid. La regista di origini libanesi prende ispirazione da *Passion simple - L'amante russo*, libro autobiografico della scrittrice Annie Ernaux che, pubblicato nel 1992 e tradotto in oltre venti lingue, aveva fatto scandalo per i suoi toni fortemente erotici.



Partendo da questa base, la Arbid traduce in immagini di assoluta intensit  e sensualit  i rapporti carnali su cui si basa una relazione che, in realt , si rivela inattuabile. H el ene, totalmente prigioniera del suo desiderio, passa ogni momento delle proprie giornate ad attendere l'attimo in cui rincontrer  Alexandre.

Vive per le sue chiamate, per i suoi messaggi, vive di attese e cade in una sorta di ossessione verso un amante che, spostato, pu  concederle solo incontri clandestini e fugaci nella periferia di Parigi. Perci  il rapporto che si crea tra i due si carica subito di un inevitabile senso di precariet  e fine.

Con i suoi toni intimamente romantici e, insieme, drammatici, *L'amante russo* sembra voler sospendere ogni giudizio morale sulla storia e le scelte dei suoi protagonisti. Non giudica. Preferisce, invece, esplorare l'amore in quanto brama e desiderio che condiziona e rapisce, in quanto forza che domina e che, pur creando dipendenza come una droga, non trasforma gli amanti in vittime ma li rende protagonisti volontari e attivi del proprio destino.